

Cari SiDi, cari Kewang SiDi,

probabilmente avremmo dovuto rivolgere a voi questi pensieri già da un po' di tempo, ma abbiamo avuto bisogno di far decantare in noi stessi alcuni accadimenti, per poterli analizzare con maggiore freddezza e distacco.

Siamo consapevoli che la Scuola Hu Jin chiede molto ai propri praticanti, più di qualsiasi altra "palestra", specialmente dopo che è stata decisa la netta separazione tra "Scuola" e "Corsi". Come ormai dovrebbe essere chiaro a tutti, dopo le riflessioni sull'esperienza della Fiera della Magia, la Scuola non si aspetta "semplicemente" che il praticante si attenga alle regole codificate, o che accetti di buon grado di fare pratica in ambienti non propriamente confortevoli, si aspetta soprattutto da parte di tutti (noi Viandanti di IV compresi) **una progressiva crescita della consapevolezza di ruolo in ciascuno di noi**, che in sintesi è la consapevolezza di far parte di un percorso tradizionale, il Sentiero del Viandante (non a caso il nome della nostra Associazione!). Una consapevolezza che è fatta di dedizione, fiducia, impegno, sensibilità, capacità di comprendere la sostanza delle situazioni al di là delle forme, ecc., in sintesi la volontà del praticante di essere sul Sentiero in modo pieno, sincero, e attento a tutte le situazioni e possibilità nelle quali (all'interno della Scuola innanzitutto, ma anche nell'esistenza quotidiana che conduciamo) si presenta di fronte al praticante la necessità di capire quali scelte fare per cercare l'equilibrio tra lo Yin e lo Yang (ad es.: arte di combattere / arte di guarire), onorando ogni giorno le regole del WU DE.

Siamo anche sicuri però che, se oggi siete qui nonostante tutte le difficoltà e alcune possibili delusioni e incomprensioni, è perché **siete consapevoli quanto l'impegno a voi richiesto sia ricambiato dalla Scuola, dalla incomparabile qualità della Fonte alla quale possiamo onorarci di trarre costantemente conoscenze e insegnamenti: il Metodo Hu Jin e soprattutto il nostro SiGung che generosamente ci offre il sapere tramandato dagli Antenati da Lui arricchito e portato a nuova sintesi.**

E' quindi **con questa consapevolezza di ruolo**, con gli oneri e gli onori di appartenere al Sentiero, che **dobbiamo guardare a ciò che è avvenuto di grave negli ultimi mesi nella nostra Scuola, affinché le obiettive difficoltà siano occasione di maturare ulteriormente questa nostra consapevolezza e di rafforzare il nostro Sentiero.**

Come sapete molti praticanti hanno lasciato la Scuola (non ci riferiamo qui a coloro che per ragioni obiettive hanno scelto di praticare nei "Corsi") e questo è un fenomeno "naturale", nel senso che fa parte di una normale selezione che si produce in un Sentiero impegnativo.

Quello che è veramente grave è **COME** alcuni praticanti col grado di Istruttore hanno abbandonato, ma soprattutto **COME** è venuta meno la presenza dell'Allievo Anziano.

Ciascuno di noi un domani può cambiare idea, interessi, o essere impossibilitato a continuare il percorso del Sentiero: ma il problema è appunto **COME** si decide di allontanarsi dal Sentiero.

Ogni praticante della Scuola è un Viandante, almeno potenzialmente, e non dovrebbe dimenticarlo mai!. Riprendiamo allora l'immagine, **la metafora, cara al SiGung della "cordata di montagna"**: abbandonare il Sentiero senza dare una spiegazione, senza nemmeno portare un saluto di commiato, pubblicamente o privatamente, al SiGung e ai compagni di pratica equivale, nella metafora, a staccarsi improvvisamente dalla cordata, mettendo a rischio la vita stessa di ciascuno e dell'intera impresa. **L'abbandono dell'Allievo Anziano, ma anche di alcuni altri Istruttori, è purtroppo avvenuto in questo modo, rischiando di compromettere definitivamente l'esistenza della Scuola stessa e quindi del Sentiero. Con l'aggravante per l'Allievo Anziano che rappresenta il capo-cordata subito dopo il SiGung e che rischia quindi, con la caduta, di portare con sé quanti lo seguono.**

Non sono per noi in discussione l'amicizia e l'affetto che continuiamo a nutrire per coloro che hanno abbandonato il Sentiero "in quel modo" e che ovviamente non potranno mai più rientrare nella Scuola Hu Jin, ed è anche probabile che molti di loro sentano oggi la grave mancanza della Scuola e dei compagni di pratica. **Ma non è accettabile sul piano sostanziale, prima ancora che formale, che un tuo compagno di pratica improvvisamente "ti molli" mettendo a rischio anche la tua vita (di praticante), qualsiasi siano le cause o le ragioni che lo hanno portato a fare quella scelta... rimane in noi inevitabilmente un amaro in bocca difficile da cancellare.**

E il Tai Chi Tu di questi nostri pensieri si chiude allora tornando alla consapevolezza di ruolo: **il modo in cui decidi di lasciare il Sentiero è altrettanto importante del modo con cui lo percorri ogni giorno!**

Ci auguriamo quindi che se qualcuno di noi un domani dovesse decidere di lasciare il Sentiero lo faccia con onore, con la sincerità e la con-passione per sé e per gli altri che è doveroso aspettarsi da chi ad un certo punto della sua vita ha scelto di percorrere la Via del Guerriero.

Soprattutto grazie al SiGung, la ferita, la crisi prodotta da questi inaccettabili abbandoni non ha comportato la morte della Scuola e la chiusura del Sentiero; ma il presente della nostra Scuola non può non tenere conto di

queste dolorose mancanze che hanno e devono avere ripercussione su tutti i praticanti, nel rispetto di quella Tradizionalità d'insegnamento che molti di noi ricercano nella Scuola Hu Jin. L'inasprimento della pratica e la **maggior consapevolezza di ruolo** che vi chiediamo sono la diretta conseguenza di quanto finora detto.

Probabilmente faremo altri errori, forse ci saranno altre crisi, e allora dovremo riconoscerli e trovare la Via per riprendere il percorso con più forza e saggezza di prima. **Quindi sta ora a noi, a chi è rimasto, alla nostra consapevolezza di ruolo, ricompattare e ridare fiducia alla cordata, costruire ogni giorno uno spirito di gruppo sempre più forte e coeso, sapendo che più andiamo avanti nel Sentiero, più esso si farà faticoso ed entusiasmante.** Sapendo che non c'è un traguardo da raggiungere: la fascia nera è solo uno dei tanti "passaggi", che si riduce ad un insignificante nastro di raso se non ne siamo consapevoli!

Il Sentiero è infinito, il Sentiero è assaporarne ogni giorno il percorso, è la sfida con noi stessi sotto la Guida del nostro SiGung e, per parafrasare il poeta....

....ogni tanto può far bene al nostro Spirito voltare lo sguardo indietro, come il Cervo si volta alla Montagna, e osservare le orme che ciascuno di noi, insieme agli altri, ha lasciato dietro di sé.

Il 14 Febbraio siamo entrati nell'Anno della Tigre; un anno particolarmente importante per la nostra Scuola, come il SiGung ha sottolineato nel suo intervento su questo sito.

Ricambiamo la Stima, l'Affetto e l'Amicizia che il SiGung ha ed ha avuto per noi in questi anni; gli auguriamo di Cuore **“Wan Shi RuYi”** e rivolgiamo a tutti voi **un sincero augurio di buon anno da parte dei Viandanti di IV Sentiero.**

Alessandro, Manuel, Paolo